Nuova convenzione

Dall'italiano all'inglese: al San Bortolo ora apre anche la scuola secondaria

VICENZA Ore otto, nelle camere di degenza alla «scuola» San Bortolo iniziano le lezioni. La campanella è virtuale, ma gli insegnanti ci sono: grazie ad una convenzione tra Usl 8, Ipab per i minori di Vicenza e Istituto comprensivo 8 da oggi anche gli studenti delle scuole medie e delle superiori, se ricoverati per settimane o mesi nel nosocomio cittadino, potranno continuare a studiare con dei docenti qualificati.

L'obiettivo è permettere il completamento dell'anno scolastico, nonostante la sfortuna di dover stare per un lungo periodo in un letto d'ospedale. In realtà il San Bortolo già svolge questo servizio per i bimbi e ragazzi della scuola primaria, con tre insegnanti fissi e con una richiesta crescente: l'anno scorso nell'ospedale vicentino sono stati seguiti 790 bambini, l'anno prima 680. Ora il servizio ci sarà anche per le secondarie di primo e secondo grado, grazie alla generosità e l'impegno di un gruppo di insegnanti volontari, inizialmente per le lezioni di italiano, matematica e inglese.

«Si conferma il nostro impegno per una presa in carico davvero completa» osserva il dg Giovanni Pavesi. Soddisfatto anche il primario di Pediatria Massimo Bellettato: «Le attività della nostra Scuola in Ospedale – spiega - sono oggetto di sempre maggiori adesioni». Un contributo fonda-

mentale l'hanno dato il comprensivo statale 8 e l'Ipab per i Minori. Il preside dell'Ics 8, Cosimo Basile, sottolinea come l'istruzione degli alunni ricoverati sia «una necessità concreta». Mentre il presidente dell'Ipab Mario Zocche avverte come il servizio sia un «modo per salvaguardare il futuro di tutti noi, come comunità». (*a.al.*)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.